



In questi giorni da tutti i colleghi degli Uffici Territoriali ci stanno arrivando segnalazioni preoccupanti: difficoltà e malfunzionamenti SW agli sportelli, criticità nella convalida digitale, problemi nella distribuzione delle convalide digitali attuata senza alcun criterio ragionevole.

Gli Uffici Territoriali che hanno riaperto gli sportelli si sono ritrovati le stesse difficoltà (se non maggiori) che avevamo più volte denunciato prima del lockdown.

Ci era stato assicurato che la riapertura sarebbe avvenuta nella massima tranquillità perché le difficoltà iniziale erano ormai superate. E invece ?

Le procedure GUT presentano malfunzionamenti, l'assistenza tecnica spesso non riesce a fornire risposte adeguate e tempestive e, a volte, non è neanche in grado di intervenire, le istruzioni si affastellano rendendo ancora più difficile il lavoro; tutto questo determina lungaggini e a volte l'impossibilità di arrivare a conclusione della formalità.

Gli utenti sono insoddisfatti e i colleghi sono costretti a gestire comprensibili rimostranze e lamentele.

In grave difficoltà sono anche i colleghi che si trovano a dover convalidare le pratiche, sia con la procedura cd. di Convalida nazionale che con quella DL98.

Le procedure SW anche in questo caso presentano problemi sia nella presa in carico delle pratiche che nella assegnazione di un esito. Anche in questo ambito si determinano difficoltà e lungaggini nel lavoro rischiando di non dare risposte neanche alle esigenze della utenza professionale.

Inoltre, il numero di convalide digitali assegnate dal sistema agli Uffici Territoriali non appare comprensibile e adeguato e sta creando ulteriori problemi. Mentre alcuni PRA si vedono assegnate moltissime convalide, altri PRA un numero decisamente molto contenuto; Uffici piccoli si vedono assegnato un carico di lavoro che è a volte il quadruplo di quello che normalmente lavorava, senza che si tenga in conto il numero di dipendenti dell'ufficio.

Tale stato di cose sta rendendo problematica e pesantissima la situazione di lavoro dei dipendenti nonché la reale possibilità di rispondere adeguatamente alle attese dell'utenza privata e professionale.

Una situazione di caos e mancanza di chiarezza nella quale la professionalità e la buona volontà dei dipendenti non basta a garantire i livelli di servizio che ACI, in passato, aveva sempre assicurato.

I dipendenti ACI sono pronti a svolgere il proprio ruolo e sono orgogliosi di poter erogare un servizio pubblico ma devono essere messi nelle condizioni di poter lavorare.

Di contro, mancano risposte e certezze su tutta una serie di questioni molto importanti per i lavoratori come, ad esempio, l'erogazione dei buoni pasto anche in regime di lavoro agile (oramai avvenuta in numerose altre amministrazioni), il riconoscimento del pagamento turni e altre indennità, nonché certezze applicative di istituti previsti dai vari decreti emergenziali volti a sostenere le categorie più deboli (permessi L.104, regime più favorevole per assenze malattia, ecc.).

Le condizioni attuali sono molto critiche e richiedono un'attenzione speciale da parte dell'Amministrazione.

Chiediamo, quindi, un immediato incontro con i Vertici dell'Ente e ci riserviamo fin da ora, in assenza di adeguate e celeri riscontri, di porre in essere ogni azione sindacale utile a tutelare adeguatamente i lavoratori ACI.

